POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Il Rifugio Carlo Mollino a Weissmatten

Original
Il Rifugio Carlo Mollino a Weissmatten / Callegari, G., Mazzotta, A.. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - 0(2010), pp. 3-4.

Availability:
This version is available at: 11583/2513741 since:

Publisher:
IAM- Istituto di Architettura Montana, Politecnico di Torino

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

25 November 2026

IAM

ARCHALP

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana
ISSN 2039-1730

numero 0 ottobre 2010



Aperture:
Il nuovo vestito d'antico

Inchiesta:
i mega-resort alpini

Progetto in primo piano:
la Nuova Monte Rosa Hutte

Reportage:
In volo sul Québec

Approfondimenti:

Il Rifugio Carlo Mollino a Weissmatten

Casette prefabbricate in montagna

L'esperienza dei CAUE

Ambiente Montano ed energia

Si può riqualificare La città recente?

ARChALP

numero 0 ottobre 2010

ARChALP
Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana
ISSN 2039-1730

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Antonio De Rossi, Roberto Dini

Comitato scientifico Istituto di Architettura Montana:
Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello,
Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Guido Callegari, Francesca
Camorali, Simona Canepa, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,
Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Mattia Giusiano,
Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta,
Barbara Melis , Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace,
Daniele Regis, Marco Trisciuoglio, Marco Vaudetti.

Realizzazione grafica e impaginazione: PensatoaMano

IAM-Politecnico di Torino, Dipartimento di Progettazione
Architettonica e di Disegno Industriale,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011. 5646535





Il Rifugio Carlo Mollino a Weissmatten

Nel comprensorio sciistico di Weissmatten – Gressoney Saint Jean (AO) è in corso di realizzazione il progetto Casa Capriata, una delle case ideali dell'architetto torinese Carlo Mollino, progettata per la X Triennale di Milano (1954) e rimasta - sino ad oggi - opera incompiuta.

L''architettura originaria concepita come *"costruzione leggera in legno"*, già pubblicata sulle pagine di "Domus" alla fine degli anni '40, è stata ripresa a distanza di cinquant'anni da un gruppo di ricercatori del Dipartimento di Progettazione Architettonica e di Disegno Industriale del Politecnico di Torino in occasione della mostra *"Carlo Mollino Architetto. Costruire le modernità"* (Archivio di Stato di Torino, ottobre 2006 - gennaio 2007) con l'intento di riproporne il valore e l'attualità del progetto.
Nel 2008 l'iniziativa inserita nell'ambito del XXIII Congresso Mondiale di Architettura *Trasmitting architecture*, ha raccolto la sfida avviata da Carlo Mollino nel corso della X Triennale di Milano: realizzare un'architettura innovativa in grado di relazionarsi alla storia e ai valori di un paesaggio culturale come quello alpino. Casa Capriata, più volte rielaborata negli aspetti costruttivi, nelle dimensioni, negli appoggi a terra fra il 1946 e il 1954, per occasioni diverse - Concorso Vetroflex Domus (1951), X Triennale di Milano (1954) – è stata ricollocata nello stesso contesto paesaggistico e culturale che aveva offerto ispirazione a Mollino per la sua ricerca progettuale: la Valle d'Aosta.

Le foto a pag. 3 e 4 (in alto) sono di Alessandro Bringhen.
La foto a pag. 4 (in basso) è di Emma Prunotto





Casa Capriata
Committente:
Comune di Gressoney Saint Jean (AO)
Localizzazione:
Comprensorio sciistico Weissmatten, quota 2100 m.
Promotori ricerca e consulenti scientifici progetto:
Guido Callegari (responsabile scientifico), Liliana Bazzanella, Alessandro Mazzotta, Elena Tamagno, Mario Sassone Politecnico di Torino DIPRADI – DISTR
con la collaborazione di Massimo Ronco
official web site:
www.casacapriata.polito.it

L'edificio in corso di realizzazione lungo il *Walserweg* – il grande sentiero dei Walser - trova infatti nel comprensorio sciistico di Weissmatten a quota 2100 mt, la scenografia ideale per essere accolto in modo coerente con quanto ipotizzato nel corso degli anni dal suo ideatore: *"Questa è la casa per gli sciatori "estremisti"*,(...) *E' la casa portata addirittura sul "luogo di lavoro", sul campo di sci"* ("Domus" 1948).
Il progetto nasce più in generale nel quadro di una azione di ricerca che riconosce nello spazio alpino un laboratorio per la sperimentazione e l'innovazione dell'abitare improntato ai temi della sostenibilità.
Diverse iniziative, progetti di ricerca rilanciano la sfida dell'architettura sostenibile sul terreno delle diverse "categorie" dell'abitare - rifugi alpini, edilizia residenziale, edilizia alberghiera, edilizia scolastica.

Le condizioni climatiche estreme, la difficile accessibilità dei luoghi e in alcuni casi la mancanza di una adeguata rete di sostegno per gli edifici in alta quota hanno prodotto nel corso degli ultimi anni diversi esempi di architetture sperimentali e dimostrative - Schiestlhaus, Monte Rosa-Hütte, Kesch-Hütte ecc. – che vedono nell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, l'uso razionale dell'energia e una ri-valutazione della prefabbricazione e l'assemblaggio a secco - con un'evidente prevalenza d'utilizzo delle tecnologie costruttive in legno - una stagione di esperienze ricca di aspettative per un futuro sostenibile.
Casa Capriata si caratterizza come progetto fortemente informato dall'utilizzo di tecnologie sperimentali, funzionali al perseguimento della sostenibilità ambientale, anche in relazione alla scelta dell'impianto per il trattamento delle acque reflue.
Recentemente - nell'ambito delle ricerche applicative finalizzate alla messa a punto di soluzioni tecniche efficaci nel riprodurre in ambiente controllato le caratteristiche autodepurative degli ambienti umidi - sono rintracciabili alcune esperienze che indagano sull'applicabilità del trattamento dei reflui domestici con soluzioni vegetate nelle condizioni climatiche proprie dei contesti di alta quota.
A Weinsmatten - utilizzando due vasche di fitodepurazione a flusso verticale subsuperficiale e specie vegetali autoctone - sarà possibile abbattere la frazione inquinante dai flussi di scarico in uscita dal nuovo rifugio, in modo tale da consentirne la dispersione nel terreno.
L'impianto in progetto per Casa Capriata costituisce parte integrante del progetto di sistemazione degli spazi aperti, nell'ambito della attenzione progettuale al rapporto tra costruito e contesto. Mediante una opportuna collocazione in relazione ai percorsi in progetto per la discesa al livello dell'anello lungo il bacino, l'area umida si qualifica – inoltre - anche come strumento didattico a riguardo del rapporto tra cicli ambientali e paesaggio costruito nell'habitat alpino, mediante apprendimento diretto sul campo.

Guido Callegari, Alessandro Mazzotta

